



Al via la stagione congressuale "Rigenerare comunità per ricostruire il Paese"

"Rigenerare comunità per ricostruire il Paese". È il titolo del 24° Congresso delle Acli, che si celebra in questi mesi, e che intende rilanciare l'associazione come soggetto attivo della società civile e del terzo settore: attori così importanti per ricostruire quel tessuto sociale alla base di una società che, tuttavia, negli ultimi anni risente di quell'individualismo e liberismo selvaggio che sono, in definitiva, i responsabili

dell'attuale crisi. Ogni quattro anni tutta l'associazione cerca di ridefinire gli obiettivi per riuscire a essere protagonista nella società, nel mondo del lavoro e nella Chiesa. Inoltre vengono rinnovati gli organi dirigenti, e questo a tutti i livelli dell'associazione. Da alcune settimane, infatti, i 70 circoli Acli presenti in provincia di Brescia hanno convocato le proprie assemblee dei soci per eleggere i delegati al Congresso

provinciale e per discutere delle tesi congressuali che sono state elaborate dalle Acli nazionali. Per molti circoli inoltre, questa è anche l'occasione per rinnovare la propria presidenza. I delegati dei circoli parteciperanno poi al Congresso provinciale, che si terrà il 3 e 4 marzo presso l'Istituto Artigianelli di Brescia. Seguiranno poi gli appuntamenti dei livelli regionali (30 e 31 marzo a Milano) e nazionale (dal 3 al 6 maggio a Roma).



ACLI

CIRCOLANDO

DI SALVATORE DEL VECCHIO

Italia Nel corso di un incontro col ministro Fornero

Finalmente... lavorano

DI ROBERTO ROSSINI

Le Acli hanno da pochi giorni illustrato al ministro Fornero la loro proposta per la riforma del contratto di lavoro: speriamo l'abbia apprezzata. Nell'attesa, la illustriamo anche a voi lettori. La proposta si fonda su un principio oggi molto citato dal governo (ma, curiosamente, non nella Costituzione, se non in termini aggettivali): stiamo parlando dell'equità. Obiettivo è superare il dualismo tra lavoratori protetti e lavoratori senza tutele, in parte dovuto al tipo di contratto e in parte dovuto al comparto economico di riferimento, dato che alcuni settori sono più protetti di altri.

Ma non di sola equità: il mercato del lavoro chiama anche maggiore efficienza, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, superando il disallineamento tra saperi e competenze che ogni anno rende irreperibili oltre 100mila opportunità occupazionali.

Dati i principi e gli obiettivi, ecco la proposta: un contratto prevalente a tempo indeterminato per tutti i dipendenti neoassunti. Il contratto può risolversi nei primi tre anni (l'azienda paga una penale) oppure può stabilizzarsi (l'azienda gode di benefici fiscali). Resterebbero in vigore poche altre forme contrattuali: l'apprendistato, le assunzioni a termine per sostituzione, il lavoro stagionale e la somministrazione di lavoro, il telelavoro e lo stage; i - diffusissimi - contratti



IL MINISTRO FORNERO

La proposta per la riforma del contratto di lavoro: obiettivo è superare il dualismo tra lavoratori protetti e lavoratori senza tutele

a collaborazione sarebbero utilizzabili solo per qualifiche elevate, con una retribuzione non inferiore ai 30mila euro annui.

Per tutti le stesse tutele: estensione della cassa integrazione e dei contratti di solidarietà (finanziabili sia con l'assicurazione obbligatoria sia con fondi gestiti dagli

enti bilaterali). Estensione anche del diritto alla formazione permanente.

Siccome una delle questioni centrali è l'occupazione giovanile, allora - oltre a quanto finora illustrato - si propone di dar vita a un vero e proprio Piano nazionale per il lavoro dei giovani, con l'apprendistato come contratto d'accesso, incentivi al tirocinio, potenziamento della formazione professionale e una fiscalità di vantaggio per l'imprenditoria giovanile.

Tutte queste proposte non basteranno. Per ora ci basta che il governo abbia assunto questo tema come priorità. Da tempo aspettiamo. E, finalmente, lavorano...

Il circolo del Villaggio Sereno

La nascita del circolo del Villaggio Sereno, nel 1962, coincide con il sorgere del nuovo quartiere e della nuova parrocchia all'estrema periferia sud della città. Sono gli anni del boom edilizio e dello spostamento di migliaia di cittadini dalla campagna alla città. Il parroco don Tomaso Tomasoni si rende subito conto di come sia una grossa opportunità, per la comunità che si sta formando, avere un luogo aggregativo come il circolo. Coinvolge quindi un gruppo di laici e in poco tempo il nuovo circolo inizia la sua attività in locali provvisori sotto la chiesa. Numerose sono le iniziative di carattere culturale e sociale realizzate nel corso degli anni, in collaborazione con la parrocchia. Per rispondere alla sete di cultura di quel periodo storico ricco di speranza e di fiducia nel futuro, nasce una Scuola sociale per giovani e una Scuola serale per lavoratori desiderosi di ampliare le loro basi culturali. Si organizzano inoltre vari convegni sulla Dottrina sociale della chiesa. Il circolo, in questi ultimi anni, si è fatto interprete delle istanze dei cittadini nei

confronti dell'amministrazione comunale e di altri enti pubblici, promuovendo assemblee e dibattiti. Sono nate così due proposte. Sensibilizzare gli enti preposti alla tutela della salute, affinché le centraline che controllano la qualità dell'aria siano dotate di opportuni visori che consentano di verificare in tempo reale il livello di sostanze inquinanti esistenti sul territorio circostante. Ciò al fine di sollecitare l'uso dei mezzi pubblici per gli spostamenti brevi. Inoltre si è proposto la reintroduzione dei Comitati di quartiere. Molto apprezzata dagli acliisti e dalla parrocchia è stata l'esperienza di Holy Break - percorsi spirituali di cittadinanza, lanciata lo scorso anno dalla sede provinciale delle Acli e fatta propria dal circolo, che intende riproporla nel prossimo periodo di Quaresima. In alcuni periodi dell'anno (Natale, Pasqua ed estate) si svolge un partecipato ritiro spirituale tenuto dal parroco. Sul bollettino parrocchiale non manca mai la pagina delle Acli con informazioni di carattere previdenziale e sociale.



Effetto ProFamily: il prestito che ti fa forte.

ProFamily è la nuova società del Gruppo Banca Popolare di Milano che si caratterizza per un nuovo modo di concedere credito alle famiglie. Un modo unico, cui fanno riferimento valori importanti come l'eticità, la responsabilità, la competenza, l'accessibilità e la consapevolezza, che trovano la loro sintesi nel concetto di "Credito Genuino".

 **Prestiti Personali**

 **Mutui**

 **Prestiti Finalizzati**

 **Cessione del quinto dipendenti e pensionati**

Credito Responsabile

Personalizzare lo standard offrendo al cliente una gamma di prodotti con soluzioni su misura.

Acquisto Consapevole

Evitare di incentivare il sovraindebitamento e proporre il prodotto in funzione della rata sostenibile.

Chiarezza

Tradurre in modo comprensibile concetti finanziari e garantire consulenza sulle normative.

Trasparenza

Offrire una comunicazione e una contrattualistica chiare e specifiche del prodotto richiesto.

Per una consulenza personalizzata e gratuita, rivolgiti subito alla nostra filiale di:

→ **BRESCIA - Via Corsica, 16**
tel. 030 2425822 - cell. 335 1289823

 FamilyWeb
ProFamily.it

 FamilyLine
840 70 67 12

ProFamily 
Il Credito Genuino

Gruppo Banca Popolare di Milano